

## DICHIARAZIONE

Mi chiamo **Patrizia Laurito**, ho 54 anni e vivo a Roma ma sono originaria di Maropati (RC).

Il giorno 25 marzo 2019, verso le ore 10, svenivo improvvisamente.

Giunta l'ambulanza venni trasportata all'ospedale Santo Spirito di Roma.

Al Pronto Soccorso i medici diagnosticarono una grave lussazione al dito pollice della mano destra che richiedeva l'intervento di un chirurgo della mano per la ricostruzione dei tendini. Però, nonostante i dottori cercassero un altro ospedale per il mio ricovero e un chirurgo all'altezza di un intervento così delicato, non riuscivano nell'intento e mi lasciarono nel corridoio del Pronto Soccorso in attesa di risposte.

Nel frattempo, per cercare la causa dello svenimento, mi fecero una tac alla testa rilevando una malformazione tumorale all'encefalo (come un lampone) che comprimeva il cervello e, sanguinando, mi causava degli svenimenti improvvisi e difficoltà della parola (parlavo malissimo e a volte dicevo frasi sconnesse).

Intanto, i giorni passavano e il dito diventava sempre più violaceo e mi causava continuo dolore.

Rimasi in attesa di risposte per tre giorni nel corridoio del Pronto Soccorso; mi spostavano spesso per fare posto ai pazienti più gravi, ma non ricevevo alcun riscontro al mio caso.

In quei tre giorni di attesa, mi resi conto che il 25 marzo (data del mio primo svenimento) ricorreva la festa dell'Annunciazione dell'Angelo alla Madonna e chiesi subito che mi portassero una corona del rosario. Pregai con fervore la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue che si venera nel mio paese natale di Maropati e, finita la recita del S. Rosario, misi la corona al collo senza mai lasciarla, neanche di notte.

Il 28 marzo, finalmente, l'ospedale San Camillo rispondeva dicendo che il chirurgo della mano era disponibile e che avrebbero eseguito subito l'intervento.

Mi trasferirono, quindi, dall'ospedale Santo Spirito al San Camillo dove fui sottoposta all'intervento di ricostruzione.

Durante la degenza, il neurologo di turno mi visitò e richiese il trasferimento nel reparto di Neurologia per controllare meglio la testa e la malformazione cerebrale.

Il giorno dopo, si presentò da me il neurochirurgo spiegandomi che bisognava fare un intervento alla testa molto difficile, rischioso e urgente, poiché la malformazione (tumorale cerebrale), posizionata sul lato temporale sinistro, aveva sanguinato e a contatto con il cervello era la causa degli svenimenti; rischiavo, inoltre, la paralisi in parte o totale del lato destro del mio corpo con compromissione anche del linguaggio.

Alla fine della spiegazione il neurochirurgo mi suggerì il ricovero in una struttura più attrezzata, dicendomi: <<*Le consiglio di andare con urgenza in un altro ospedale, magari a Milano, dove sono più specializzati ed eseguono spesso questi interventi*>>.

Io, con convinzione, risposi: <<*La Madonna mi ha mandato qui e io qui resto. Se voi fate questo tipo di intervento io non cambio, rimango qui*>>.

Sembrava che qualcuno avesse parlato per me, non avevo paura, mi sentivo tranquillissima: l'ansia e la preoccupazione erano sparite e non capivo come mai avessi risposto in quel modo risoluto.

Per tutto il giorno successivo pregai la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue

di Maropati rievocando con semplicità tutte le volte che, durante la fanciullezza, quando abitavo in paese, mi recavo a pregare davanti al quadro miracoloso:

*<<Madonna mia, ricordati di quando ero fanciulla e con la signorina Mimma Anile ti portavamo decine e decine di rose, provenienti da un roseto coltivato dalla mia mamma solo per te, tutti i giorni di maggio, e accoglievamo i numerosissimi pellegrini e pregavamo con loro...>>*

*Poggia una mano sulla testa dei chirurghi affinché riescano a fare un buon lavoro. In quanto a me, mandami un angelo che mi tenga la mano durante l'intervento perché, se non muoio per l'operazione muoio per la paura>>.*

Il giorno 3 aprile mi portarono in sala operatoria e fui sottoposta a un lungo e delicato intervento.

La Madonna ha ascoltato la mia preghiera, i dottori hanno fatto un ottimo lavoro: hanno tolto il tumore e pulito il sangue. Non era un tumore maligno.

Ringrazio la Madonna del Rosario delle Lacrime di Sangue che ha accolto le mie preghiere e mi ha inviato un angelo a tenermi la mano.

Sono tornata a casa dopo solo 13 giorni.

Adesso sto bene, e ritengo che il concatenamento di tutte le fasi di questa mia vicissitudine fino alla guarigione non siano dovute al caso, ma siano state dirette dalla mano della Madonna alla quale con fede mi sono rivolta.

Allego alla dichiarazione alcune foto e un estratto della cartella clinica.

Roma 03.01.2024

*Luigi Petrucci*

